

D.d.s. 11 novembre 2021 - n. 15245

L.r. 9/2000 Piano Lombardia - Interventi per la ripresa economica: approvazione del piano di riparto straordinario delle risorse per le «Misure forestali» l.r. 31/2008 art. 26, impegno e liquidazione a favore delle comunità montane - ruoli n. 65032, 65251, 65252

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**SVILUPPO DELLE POLITICHE FORESTALI E AGROAMBIENTALI**

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli Aiuti di Stato»;
- il Decreto Ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Viste:

- la l.r. 9/2020 «Interventi per la ripresa economica» come modificata dalla l.r. 65/2020 «Assessment al bilancio 2020 - 2022 con modifiche di leggi regionali», che all'art. 1 c. 10 istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19;
- la l.r. 31/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e, in particolare:
- l'art. 26 relativi alla concessione di aiuti delle cosiddette «Misure Forestali»;
- l'art. 29 c. 1 che prevede che le richieste per l'accesso alle misure d'intervento di cui sopra sono presentate all'ente competente per materia dalle imprese agricole e forestali e dagli Enti pubblici;
- l'art. 29 c. 4 che prevede che Regione Lombardia definisca la modulistica e le procedure unificate per la presentazione delle richieste di contributo e le rendicontazioni al fine di garantire omogenea applicazione dell'aiuto;
- l'art. 34, comma 2, che individua nelle Comunità montane l'ente competente per le istruttorie delle richieste per l'accesso alle misure d'intervento nel territorio di loro competenza;

Richiamate:

- la d.g.r. XI/3531/2020 «Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/2012 art. 1, co. 4) - 33° provvedimento», successivamente aggiornata con le d.g.r. 3749/2020 e 4831/2021;
- la d.g.r. XI/4286/2021 «Variazioni al Bilancio di previsione 2021-2023», con cui sono state stanziati per il 2021, 2022 e 2023 ulteriori somme pari a € 15.000.000 sul capitolo 16.01.203.14451 «contributi per interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati alla manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, sistemazioni idrogeologiche, prevenzione, dissesto e viabilità per il territorio montano in Lombardia - fondo ripresa economica»;
- la d.g.r. XI/5433/2021 «Piano Lombardia: l.r. 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica», - stanziamento straordinario alle Comunità montane delle risorse per gli anni 2021, 2022, 2023 per il sostegno a investimenti strutturali «misure forestali» (l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 articolo 26), che prevede fra l'altro che il territorio del comune di Sondrio sia associato alla Comunità montana Valtellina di Sondrio;

Rilevato che in forza delle d.g.r. su richiamate:

- si stanziava la somma complessiva di € 13.500.000, quale riparto straordinario alle Comunità montane per gli anni 2021, 2022, 2023 da erogare con singoli riparti annuali d'importo pari a € 4.500.000,00 per l'attuazione delle previsioni di cui alla l.r. 9/2020 e s.m.i. per mezzo delle modalità di cui all'art. 26 della l.r. 31/2008;
- si dà mandato al Dirigente della Struttura Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali a impegnare l'intera somma e a provvedere ai riparti annuali delle risorse fra le Comunità montane, secondo i criteri definiti dalla d.g.r. XI/7783/2018, usando per tutte e tre le annualità i parametri del riparto 2021, desunti dall'ultimo Rapporto sullo Stato

delle Foreste che riporta i dati anno 2020;

- si dispongono gli indirizzi per la definizione delle Procedure Unificate compatibili con quanto disposto dalla l.r. 9/2020 e dalla d.g.r. XI/3531/2020 e s.m.i.;
- si stabilisce che le Comunità montane dovranno individuare i beneficiari finali, nel proprio territorio e nel territorio del Comune di Sondrio, attraverso propri bandi di finanziamento entro la scadenza del regime di aiuto attualmente prevista al 31 dicembre 2022;

Preso atto che, con decisione n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017, la Commissione Europea ha comunicato di non sollevare obiezioni in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) - SA.46096 (2016/N) «Disposizioni attuative quadro Misure Forestali»;

Viste:

- la decisione della Commissione Europea del 6 ottobre 2021 numero C(2021) 7286 final - Aiuti di Stato / Italia (Lombardia) SA.63884 (2021/N) (ex SA.63884 (2021/PN)), che aggiorna il regime SA.46096 (2016/N) e la sua modifica e integrazione con SA.55835 (2019/N), aumentandone il budget;
- la d.g.r. X/6527/2017 «Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2» che approva le nuove disposizioni attuative dell'art. 25 e 26 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31;
- la d.g.r. X/7783/2018 «d.g.r. 28 aprile 2017 - N. X/6527 «Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2 - Determinazioni in ordine ai criteri di riparto e stanziamento delle risorse per l'anno 2018» che approva i criteri di riparto delle risorse dell'art. 26 della l.r. 31/2008 fra le Comunità montane;
- la d.g.r. XI/3142/2020 avente per oggetto «Aggiornamento delle disposizioni attuative quadro «misure forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/n) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55, comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2» registrato dalla Commissione Europea con il regime SA.55835 (2019/N) di cui alla decisione C(2020) 1904 final del 30 marzo 2020;
- la d.g.r. 5399 del 18 ottobre 2021 «Modifica della deliberazione di Giunta regionale 18 maggio 2020 - n. XI/3142 aggiornamento delle disposizioni attuative quadro «misure forestali» con la quale, in attuazione alla decisione soprarichiamata, sono state inquadrate le iniziative di cui all'Allegato 2 delle deliberazioni 3531/2020 e 4381/2021, di competenza della Struttura sviluppo delle politiche forestali e agroambientali, in quanto compatibili ai sensi della normativa sugli aiuti di stato, con gli interventi previsti dalla delibera di Giunta regionale 18 maggio 2020 - n. XI/3142, base giuridica del regime SA.55835 (2019/N), prorogato con la decisione C(2020) 9152 final - Aiuto di stato SA.59101 (2020/N);

Visto il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis (GUUE L352 24 dicembre 2013);

Visto il decreto n. 8089 del 6 giugno 2019 «l.r. 31/2008 artt. 25 e 26, d.g.r. n. x/6727 del 28 aprile 2017, d.g.r. n. XI/1616 del 15 maggio 2019: approvazione del piano di riparto delle risorse e delle procedure per l'apertura dei bandi, anno 2019, impegno a favore delle Comunità montane, e contestuale approvazione delle relative procedure amministrative - ruolo n. 57333, 57334, 57335» che approva le procedure unificate per le «misure forestali» per il triennio 2019-2021, stabilendo che le Comunità Montane, nell'ambito dei rispettivi territori, procedano all'apertura dei bandi al fine di individuare i beneficiari finali degli aiuti, stabilendone in particolare le date di apertura, nei limiti di quanto stabilito dalla d.g.r. X/6527/2017 e le cui graduatorie restano valide per tre anni dalla loro validazione, nei limiti temporali della validità dell'aiuto di Stato;

Vista la d.g.r. 17 gennaio 2018 n. X/7783 avente ad oggetto «D.g.r. 28 aprile 2017 n. x/6527 «Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2» - Determinazioni in ordine ai criteri di riparto e stanziamento delle risorse per l'anno 2018», con la quale sono stati approvati i seguenti criteri per il riparto delle risorse finanziarie tra le Comunità Montane;

- a) superficie boschiva (30% dello stanziamento);

Serie Ordinaria n. 46 - Giovedì 18 novembre 2021

- b) coefficiente di boscosità, dato dal rapporto tra superficie a bosco e superficie totale (20% dello stanziamento);
- c) lunghezza della rete delle strade agro-silvo-pastorali (20% dello stanziamento);
- d) superficie in classe di fattibilità geologica 3 e 4, esterna al «Piano Stralcio per

Assetto Idrogeologico» dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali (30% dello stanziamento);

Preso atto che la sopra citata d.g.r. n. X/7783/2018 stabilisce altresì che i valori numerici di cui alle lettere a), b), c) dei criteri di riparto siano ricavati dalla più recente edizione del Rapporto sullo stato delle foreste, di cui all'art. 47, comma 1bis della l.r. 31/2008 e che i valori numerici di cui alla lettera d) siano ricavati dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Geoportale della Lombardia;

Vista la decisione C(2020) 9152 final del 16 dicembre 2020 - Aiuto di stato SA.59101 (2020/N) con la quale è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022, il regime SA.46096 (2016/N) e la sua modifica e integrazione SA.55835 (2019/N);

Vista la l.r. 34/1978 e successive modificazioni e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 15/2021 «Bilancio di previsione 2021 - 2023» con modifiche di legge;

Vista la disponibilità finanziaria a bilancio 2021 di complessivi € 13.500.000,00, sul capitolo n. 16.01.203.14451 avente la seguente descrizione «Contributi per interventi di sviluppo del settore forestale finalizzati alla manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, sistemazioni idrogeologiche, prevenzione, dissesto e viabilità per il territorio montano in Lombardia - Fondo ripresa economica», Missione 16, Programma 01, Titolo 2, Codice Piano dei conti 2.03.01.02;

Ritenuto quindi:

- di impegnare le risorse complessive di € 13.500.000,00 a favore delle Comunità Montane per le «Misure Forestali» di cui alla l.r. 31/2008 come indicato nei ruoli 65032, 65251 e 65252, costituiti da numero 12 pagine ciascuno per 36 fogli complessivi e nella tabella di cui all'allegato 1 per il triennio 2021-2023, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di liquidare contestualmente lo stanziamento previsto per l'annualità 2021 pari € 4.500.000,00 come indicato nella tabella di cui Allegato 1;
- di approvare l'Allegato 2 «Procedure unificate per l'apertura dei bandi delle «Misure forestali» da parte delle Comunità montane ai sensi della l.r. 31/2008, art. 26», che contiene le procedure unificate ai sensi dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di recepire gli aggiornamenti apportati con sopra citata d.g.r. XI/3142/2020, in conformità ai disposti della l.r. 9/2020 e della d.g.r. XI/3531/2020 e s.m.i.;
- di liquidare l'importo di € 4.500.000, come indicato nei ruoli n. 65032, costituiti da numero 12 fogli, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di rimandare le liquidazioni delle annualità 2022 e 2023;

Attestato, altresì che, sulla base dell'istruttoria svolta, le spese impegnate con il presente decreto sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della l. 24 dicembre 2003, n. 350 ed in particolare alla lettera b) - costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;

Dato atto che le opere realizzate andranno ad incrementare il patrimonio pubblico e non saranno iscritte al patrimonio di Regione Lombardia;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il

quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2021, 2022, 2023;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Accertato che la tipologia di spesa prevede il Codice Unico di Progetto (CUP), che saranno generati dai Beneficiari finali quali Enti pubblici, selezionati con i bandi delle Comunità montane ed acquisiti alla scrivente Struttura;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Sviluppo delle politiche forestali e agroambientali» individuate dalla d.g.r. n. XI/2795 del 31 gennaio 2020;

DECRETA

1. di approvare il riparto straordinario dei fondi a favore delle Comunità montane per la concessione agli Enti pubblici di aiuti nel triennio 2021-2023 ai sensi della l.r. 9/2020 per le «Misure Forestali» di cui alla l.r. 31/2008, per un importo complessivo di € 13.500.000,00 secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. n. X/7783/2018, così come riportato nella tabella dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
PIANO LOMBARDIA MISURE FORESTALI_2021	65032	16.01.203.14451	4.500.000,00	0,00	0,00
PIANO LOMBARDIA MISURE FORESTALI_2022	65251	16.01.203.14451	0,00	4.500.000,00	0,00
PIANO LOMBARDIA MISURE FORESTALI_2023	65252	16.01.203.14451	0,00	0,00	4.500.000,00

3. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
PIANO LOMBARDIA MISURE FORESTALI_2021	65032	16.01.203.14451	2021/0/0		4.500.000,00

Cod.Ben. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
65032	PIANO LOMBARDIA MISURE FORESTALI_2021			

4. di approvare l'Allegato 2 «Procedure unificate per l'apertura dei bandi delle «Misure forestali» da parte delle Comunità montane ai sensi della l.r. 31/2008, art. 26», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di attestare che le risorse impegnate con il presente decreto sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della l. 24 dicembre 2003, n. 350 ed in particolare alla lettera b) - costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;

6. di attestare che le opere realizzate andranno ad incrementare il patrimonio pubblico e non saranno iscritte al patrimonio di Regione Lombardia;

7. di dare atto che la tipologia di spese prevede il Codice Unico di Progetto (CUP), che saranno generati dai Beneficiari finali quali Enti pubblici, selezionati con i bandi delle Comunità montane ed acquisiti alla scrivente Struttura ;

8. di dare atto che le Comunità Montane, nell'ambito dei rispettivi territori, procederanno all'apertura dei bandi per individuare i beneficiari finali degli aiuti, stabilendo in particolare le date di apertura e le percentuali di contribuzione per singola Azione, nei limiti di quanto stabilito dalla d.g.r. X/3142/2020;

9. di dare atto che le Comunità montane erogheranno a favore degli Enti pubblici gli importi secondo le modalità e i limiti previsti dalla d.g.r. X/3142/2020 e dalle procedure unificate contenute nell'allegato 2 di cui al punto 4;

10. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

11. di disporre la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web di Regione Lombardia.

Il dirigente
Roberto Carovigno

— • —

Allegato n. 1

L.R. 9/2020- ART. 26 l.r. 31/2008: riparto TRIENNIO 2021-23 coi criteri d.g.r. 7783/2018										
COMUNITA' MONTANA	Superficie boschiva (ha)	Coefficiente di boscosità (bosco / territorio)	Lunghezza a rete VASP (km)	Superficie territoriale in classe di fattibilità geologica 3 e 4 esterna alle area PAI (ha)	Quota in proporzione alla superficie boschiva (C)	Quota in proporzione al coefficiente di boscosità (C)	Quota in proporzione alla lunghezza rete VASP (C)	Quota in proporzione alla superficie territoriale in classe di fattibilità geologica 3 e 4 esterne al PAI (C)	Totale assegnazione 21-23	Annualità 2021
C	RSF	RSF	RSF	Geoportale	30%	20%	20%	30%	100%	
ALTA VALTELLINA	22.048	24,60%	492	43.395	170.379,90	53.780,94	208.546,73	291.015,27	C 723.722,84	241.240,95 C
DI SCALVE	6.501	46,11%	126	5.941	50.237,65	100.806,47	53.399,34	39.838,63	C 244.282,09	81.427,36 C
LAGHI BERGAMASCHI	17.277	54,42%	230	18.747	133.511,13	118.973,94	97.376,64	125.723,28	C 475.584,99	158.528,33 C
LARIO INTELVESE	11.743	61,30%	120	12.137	90.746,15	134.015,11	51.015,64	81.394,09	C 357.170,99	119.057,00 C
LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	12.268	50,76%	101	10.436	94.803,18	110.972,38	42.883,39	69.985,69	C 318.644,64	106.214,88 C
OLTREPO' PAVESE	23.468	49,02%	423	33.283	181.353,20	107.168,36	179.253,68	223.201,25	C 690.976,49	230.325,50 C
PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	21.776	58,41%	228	19.851	168.277,97	127.696,94	96.671,11	133.124,90	C 525.770,92	175.256,97 C
PIAMBELLO	9.133	64,34%	15	6.314	70.576,90	140.661,21	6.359,94	42.340,75	C 259.938,81	86.646,27 C
SEBINO BRESCIANO	8.860	49,73%	83	6.196	68.467,25	108.720,58	35.191,68	41.551,87	C 253.931,38	84.643,79 C
TRIANGOLO LARIANO	15.346	60,70%	231	16.062	118.588,98	132.703,38	97.748,06	107.712,81	C 456.753,23	152.251,08 C
VALCHIAVENNA	20.891	36,26%	164	26.486	161.438,97	79.272,23	69.535,36	177.616,75	C 487.863,32	162.621,11 C
VALLE BREMBANA	40.648	62,79%	188	40.568	314.114,75	137.272,57	79.662,93	272.055,20	C 803.105,45	267.701,81 C
VALLE CAMONICA	64.820	50,98%	1.390	80.095	500.908,24	111.453,35	589.204,92	537.133,82	C 1.738.700,33	579.566,78 C
VALLE IMAGNA	5.892	58,49%	69	6.847	45.531,49	127.871,84	29.391,83	45.914,85	C 248.710,02	82.903,34 C
VALLE SABBIA	38.401	69,41%	348	36.173	296.750,65	151.745,33	147.475,60	242.581,51	C 838.553,09	279.517,70 C
VALLE SERIANA	34.813	52,93%	264	34.262	269.023,74	115.716,47	111.973,13	229.765,99	C 726.479,33	242.159,78 C
VALLE TROMPIA	27.359	71,77%	298	29.093	211.421,61	156.904,80	126.416,56	195.105,24	C 689.848,21	229.949,40 C
VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	22.399	51,41%	252	23.711	173.092,31	112.393,42	106.727,03	159.012,55	C 551.225,32	183.741,77 C
VALLI DEL VERBANO	17.465	57,79%	179	13.542	134.963,94	126.341,49	76.007,24	90.816,64	C 428.129,30	142.709,76 C
VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	21.897	59,39%	142	21.594	169.213,02	129.839,43	60.255,78	144.810,85	C 504.119,08	168.039,69 C
VALTELLINA DI MORBEGNO	26.655	53,74%	221	30.057	205.981,32	117.487,31	93.595,44	201.570,90	C 618.634,97	206.211,66 C
VALTELLINA DI SONDRIO *	33.419	44,13%	304	57.348	258.251,35	96.477,76	128.927,46	384.585,73	C 868.242,31	289.414,10 C
VALTELLINA DI TIRANO	21.011	46,53%	501	31.783	162.366,29	101.724,68	212.380,50	213.141,42	C 689.612,90	229.870,97 C
SOMMA	524.090	1235,01%	6.368	603.920	4.050.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	4.050.000,00	C 13.500.000,00	4.500.000,00 C

* = Comprende il territorio del Comune di Sondrio.

ALLEGATO 2

Allegato n. 2 al decreto L.R. 9/2000 PIANO LOMBARDIA - INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA:
APPROVAZIONE DEL PIANO DI RIPARTO STRAORDINARIO DELLE RISORSE PER LE "MISURE FORESTALI" L.R.
31/2008 ART.26 E DELLE PROCEDURE UNIFICATE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE ALLE
COMUNITA' MONTANE, ANNI 2021-2022-2023

PROCEDURE UNIFICATE

ai sensi dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008,

per i bandi delle Comunità montane relativi alle "Misure forestali"

di cui all'articolo 26 della l.r. 31/2008

Sommario

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

- 1.1 Finalità e obiettivi
- 1.2 Territorio di Applicazione
- 1.3 Azioni attivate e beneficiari
- 1.4 Condizioni per l'ammissibilità delle domande
- 1.5 Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000
- 1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni
- 1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto
- 1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

2. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

- 2.2 Azione 3 "Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)"
- 2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"
- 2.6 Azione 7 "Costruzione di strade agro-silvo-pastorali"

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

- 3.1 Bandi delle Comunità Montane
- 3.3 Criteri di selezione
- 3.4 Presentazione delle domande
 - 3.4.1 *Chi può presentare domanda e a quale Ente*
 - 3.4.2 *Tempi e modalità di presentazione*
 - 3.4.3 *Documentazione da allegare alle domande*
 - 3.4.4 *Errore palese*
- 3.5 Istruttoria delle domande
 - 3.5.1 *Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti*
 - 3.5.2 *Approvazione degli esiti istruttori*
 - 3.5.3 *Ammissione a finanziamento*
 - 3.5.4 *Validità delle domande*
- 3.6 Iter progetti esecutivi

- 3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi*
- 3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi*
- 3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi*
- 3.7 Esecuzione dei lavori
 - 3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata*
 - 3.7.2 Varianti in corso d'opera*
 - 3.7.3 Proroga ultimazione lavori*
- 3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi
 - 3.8.1 Spese generali*
 - 3.8.2 IVA*
 - 3.8.3 Pagamenti*
 - 3.8.4 Anticipo*
 - 3.8.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)*
 - 3.8.6 Saldo*
 - 3.8.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta*
- 3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario
 - 3.9.1 Decadenza*
 - 3.9.2 Rinuncia*
 - 3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità)
 - 3.9.4 Cambio del beneficiario*
- 3.10 SISCO
- 3.11 Svolgimento dei controlli
- 3.12. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane
 - 3.12.1 Monitoraggio periodico*
 - 3.12.2 Rendicontazione finale*

4. RIPARTI

ALLEGATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.
MODELLI GRADUATORIE
PROSPETTO VARIANTI
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di conseguire gli obiettivi di cui alla legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica», che istituisce il Fondo «Interventi per la ripresa economica» per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19, da perseguirsi attraverso la gestione sostenibile delle risorse forestali del territorio regionale, con la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.

Le presenti procedure unificate sono disposte ai sensi:

- d.g.r. n. XI/5399/2021 avente ad oggetto "Modifica della deliberazione di giunta regionale 18 maggio 2020 - n. XI/3142 aggiornamento delle disposizioni attuative quadro «misure forestali»"
- d.g.r. XXX n. XXX del avente ad oggetto "Piano Lombardia: l.r. 4 maggio 2020, n. 9 «interventi per la ripresa economica», – stanziamento straordinario alle comunità montane delle risorse per gli anni 2021, 2022, 2023 per il sostegno a investimenti strutturali -"misure forestali" (l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 articolo 26)
- dell'art. 29 c. 4 della l.r. 31/2008, che reca: «Al fine di garantire omogenea applicazione delle procedure di cui al presente articolo la Regione, di concerto con gli enti locali a cui sono conferite funzioni, definisce la modulistica e le procedure unificate per la presentazione delle richieste di contributo e le rendicontazioni».

1.2 Territorio di Applicazione

I bandi delle Comunità montane finanziano interventi realizzati in Lombardia, nel territorio dei Comuni appartenenti alle Comunità montane stesse o nel territorio del Comune di Sondrio.

Le domande riferite al territorio del Comune di Sondrio sono di competenza della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

Sono ammissibili interventi che interessino marginalmente il territorio esterno alle Comunità montane, purché l'intervento sia effettuato prevalentemente, in termini di importi e di superficie, nel territorio dei Comuni appartenenti alle Comunità montane stesse o nel territorio del Comune di Sondrio.

1.3 Azioni attivate e beneficiari

Le Comunità Montane possono attivare nei loro bandi le sole azioni di seguito elencate tra quelle previste dalla d.g.r. n. XI/3142 del 18 maggio 2020 e s.m.i., alla quale si rimanda:

Codice Azione	Azione	Beneficiari
3	Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)	Enti pubblici proprietari dei fondi (su reticolo idrografico minore)
6	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	Comuni, Comunità Montane gestori e proprietari pubblici delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati
7	Costruzione di strade agro-silvo-pastorali di classe III	Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane proprietari dei fondi

I beneficiari dovranno rientrare nella definizione di PMI di cui al capitolo 2.4 "Definizioni" punto (35) del paragrafo 13 che definisce «PMI» o «microimprese, piccole e medie imprese», quelle che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione.¹

¹ «La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese con meno di 250 occupati, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro».

1.4 Condizioni per l'ammissibilità delle domande

- a. gli interventi dovranno essere realizzati su patrimonio pubblico;
- b. i Beneficiari dei contributi potranno essere **solo** Enti locali e soggetti di diritto pubblico;
- c. ciascuna domanda dovrà essere finanziata in modo distinto senza integrazioni o sovrapposizioni con altre risorse pubbliche di cui alla L.r. 31/2008, art. 26, nè con fondi propri delle Comunità Montane (es. proventi delle sanzioni per danni ai boschi, monetizzazioni di interventi compensativi e altro);
- d. in fase di assegnazione dei finanziamenti per ciascun intervento dovrà essere acquisita dichiarazione certificata dal beneficiario circa l'assenza di ulteriori forme di contribuzione pubblica o privata;
- e. per ciascun intervento oggetto di finanziamento regionale le Comunità Montane dovranno attestare che è riconducibile alle fattispecie di cui all'art. 3 comma 18 della legge 24/12/2003 n. 350 e che la spesa è finalizzata all'incremento del patrimonio pubblico;

Condizioni per tutte le azioni

- 1) Tutti gli interventi devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007);
- 2) L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
- 3) Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dagli artt. 26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica "**L.R. 31/2008, ART. 26 (LR 9/2020)**"²;
- 4) E' necessario la "Dichiarazione di compatibilità dell'intervento con la pianificazione delle aree protette e colle misure di conservazione dei siti natura 2000" dettagliato nel paragrafo successivo;
- 5) Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo. In fase di rendicontazione, il materiale legnoso sia venduto che trattenuto dall'impresa esecutrice deve essere accompagnato da apposita fattura di alienazione o altro documento equipollente.

1.5 Compatibilità con la pianificazione delle aree protette e con le misure di conservazione dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente che intende allegare alla domanda di aiuto il progetto cosiddetto "preliminare" o definitivo, deve presentare una dichiarazione di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

La dichiarazione di compatibilità, attestata dal tecnico progettista, deve essere allegata alla domanda di aiuto e deve contenere i necessari riferimenti puntuali alla pianificazione dell'area protetta o alle misure di conservazione del sito natura 2000, al fine di consentire la verifica in sede istruttoria di quanto asserito.

Invece, in caso di presentazione con la domanda di aiuto del progetto esecutivo, quest'ultimo è accompagnato da tutte le autorizzazioni o nulla osta, necessari in base alla normativa vigente, rilasciate dal competente Ente gestore e dagli esiti della valutazione di incidenza, che attestino la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

² Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di **Inizio Attività** prima della presentazione della domanda di aiuto, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, cosa vietata.

1. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto³, ad eccezione delle spese sostenute per la redazione del progetto e le analisi preliminari;
2. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti;
3. gli interventi privi di attestazione di conformità della proposta di intervento con la pianificazione del parco regionale o nazionale o della riserva naturale o con le misure di conservazione del Sito natura 2000, nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo 1.5;
4. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui alla l.r. 10/2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
5. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
6. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);
7. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
8. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
9. in generale opere che possono non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (es. opere di difesa antivalanghe).

1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto

La dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi è costituita dalle somme trasferite da Regione Lombardia alle Comunità Montane stanziata dalla d.g.r. XI/5433/2021 in:

- a) € 4.500.000 per l'anno 2021;
- b) € 4.500.000 per l'anno 2022;
- c) € 4.500.000 per l'anno 2023;

Gli aiuti sono concessi dalle Comunità Montane ai singoli Beneficiari sotto forma di contributo in conto capitale nella misura del **100%** della spesa ammessa a finanziamento, come dettagliato nei paragrafi seguenti.

1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Le presenti procedure sono redatte nel rispetto della Decisione della Commissione Europea C(2021) 7286 final del 6 ottobre 2021 che ha approvato il regime SA.63884 (2021/N) (ex SA.63844 (2021/PN)), che aggiorna per quanto riguarda il budget il precedente SA.55835 (2019/N), prorogato con la decisione C(2020) 9152 final – Aiuto di stato SA.59101(2020/N), a seguito delle precedenti decisioni che hanno aggiornato la Decisione n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni attuative quadro Misure Forestali" e del regolamento (UE) n. 1407/2013, successivamente aggiornata con decisione C(2020) 1904 final del 30.03.2020 che ha approvato il regime SA.55835 (2019/N) Disposizioni attuative del quadro "misure forestali";

I contributi dell'Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali) e dell'Azione 7 (Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali) non saranno concessi alle imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, paragrafo 14, del predetto Reg. UE n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione. I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l'inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A).

Il contributo richiesto nell'ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né con *de minimis* che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, informando la Comunità montana competente. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

³ La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, le Comunità Montane sono individuate quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazioni e da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
3, 6, 7	Varie	SA.63884 (2021/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	<ul style="list-style-type: none"> • imprese in difficoltà • cumulo aiuti, • <i>de minimis</i>, • <i>Visura Deggendorf</i>

In particolare, i soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regime di aiuto di stato SA.63884 (2021/N) devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 come da allegato A riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono sottoscrivere le dichiarazioni come da allegato B ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti:

- l'attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- la dichiarazione su eventuali aiuti *de minimis* ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- l'attestazione della posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 «definizioni» par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per quanto attiene al regime di aiuto di stato SA.63884 (2021/N) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

2.2 Azione 3 "Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)"

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici completamente o prevalentemente esterne al "Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali⁴.

Gli interventi devono essere inoltre in aree boscate o sul reticolo idrografico minore ed esterne al Tessuto Urbano Consolidato.

Tipologie d'intervento

⁴ Le aree in parola sono visualizzabili nel Geoportale della Lombardia nello strato "PAI vigente"

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), **in tutti i casi purché finalizzati al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale.**

Spese ammissibili

- realizzazione di lavori di consolidamento preventivo di superfici a rischio di dissesto, relativi a versanti in frana e al reticolo idrografico minore;
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

La spesa ammessa deve essere compresa fra 10.000,00 € e 100.000,00 €. Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Condizioni

1. Gli interventi previsti devono essere realizzati, a parità di efficacia, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
3. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
4. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"⁵) con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati, unitamente alle schede predisposte da Regione Lombardia per la loro catalogazione.

2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"

Tipologie d'intervento

Manutenzione straordinaria di tracciati esistenti inseriti nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale - ove esistenti - ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008, purché al termine del miglioramento il tracciato mantenga la medesima classe di transitabilità esistente prima dell'inizio dei lavori⁶.

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- b) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- c) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- d) progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- a) di asfaltatura della sede stradale;

⁵ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, uno zip per ogni domanda, ma non firmati digitalmente o elettronicamente, in quanto questa procedura spesso rovina la leggibilità del dato. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana).

⁶ La manutenzione straordinaria con cambio di classe è infatti finanziata in Lombardia dal PSR, Operazione 4.3.01

- b) di nuova pavimentazione sui tratti con pendenza inferiore al 15% (è pertanto finanziabile la nuova pavimentazione con cemento, pietrame o altri materiali solo nei tratti con pendenza pari o superiore al 15%);
- c) di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007, salvo per lavori strettamente complementari e conseguenti a quelli di manutenzione straordinaria.

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
4. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"⁷) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati
5. A seguito del collaudo, l'Ente forestale aggiorna, se necessario, il piano VASP.

Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa 10.000,00 € e 60.000,00 €. Il contributo è il 100% della spesa ammessa.

2.6 Azione 7 "Costruzione di strade agro-silvo-pastorali"**Tipologie d'intervento**

Creazione di nuovi tracciati di classe III (terza) previsti dai Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008;

Spese ammissibili

- a) esecuzione dei lavori di realizzazione delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- b) realizzazione di piccole aree di manovra e/o di deposito provvisorio di materiale legnoso da trasportare a valle;
- c) fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- d) per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di barriere e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- e) progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- di asfaltatura della sede stradale;

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, i tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.

⁷ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, uno zip per ogni domanda, ma non firmati digitalmente o elettronicamente, in quanto questa procedura spesso rovina la leggibilità del dato. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

4. La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <15%;
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile"⁸) con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati
6. A seguito del collaudo, l'Ente forestale aggiorna, se necessario, il piano VASP.

Entità del contributo e spesa ammissibile

La spesa ammessa deve essere compresa fra 30.000,00 € e 200.000,00 €. Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La definizione dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto, l'istruttoria delle istanze, i controlli e il pagamento dei contributi sono in capo alle Comunità Montane, in qualità di Enti forestali cui sono state assegnate le funzioni relative alla gestione dei fondi in materia forestale (art. 34 della l.r. 31/2008).

Il mancato rispetto delle presenti procedure e disposizioni nell'allestimento dei bandi da parte delle Comunità Montane comporterà la revoca del finanziamento assegnato, anche nel caso lo stesso fosse già stato impegnato o erogato a favore dei beneficiari finali.

3.1 Bandi delle Comunità Montane

Le Comunità Montane provvedono a emanare uno o più bandi, definendo in particolare:

- le azioni finanziabili;
- i criteri per la selezione delle domande;
- le risorse disponibili per il bando e le eventuali possibilità di integrazione delle risorse, in particolare per garantire il finanziamento totale della cosiddetta "ultima domanda finanziabile".

Le Comunità Montane devono rendere pubblici i bandi a tutti i soggetti interessati nei modi previsti dalla normativa vigente, oltre che tramite affissione dello stesso all'Albo pretorio della Comunità Montana per tutta la durata di apertura del bando.

Le Comunità Montane informano dell'approvazione del bando Regione Lombardia (DG Agricoltura, DG Enti Locali e DG Ambiente), la Provincia di Sondrio (se territorialmente interessata) e gli Enti gestori dei Parchi, delle Riserve e dei Siti natura 2000, ERSAF, i Comuni e le Unioni di Comuni, nonché le Associazioni di categoria più rappresentative (es. ARIBL, Associazione Consorzi Forestali, Coldiretti, Confagricoltura e CIA) e gli Ordini e Collegi professionali maggiormente interessati.

3.3 Criteri di selezione

1. I bandi delle Comunità Montane devono definire i criteri per la formazione delle graduatorie e i relativi punteggi, dando conto anche delle domande eventualmente giacenti istruite favorevolmente con bandi precedenti e ancora valide.
2. I punteggi di selezione devono rispettare i vincoli normativi, dando pertanto priorità, compatibilmente col rispetto delle condizioni e dei limiti previsti per ogni azione, ai seguenti interventi (l'elenco può non essere esaustivo):
 - a) "Indispensabili" rispetto a quelli "Utili" in base ai piani forestali;
 - b) "Urgenti" rispetto a quelli "mediamente urgenti" in base ai piani forestali;
 - c) di filiera, ai sensi dell'art. 2 c. 2 e art. 11 c. 3 bis della l.r. 31/2008;
 - d) «gli interventi realizzati interamente secondo tecniche di ingegneria naturalistica» ai sensi dell'art. 50 c. 10 della l.r. 31/2008;

⁸ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, uno zip per ogni domanda, ma non firmati digitalmente o elettronicamente, in quanto questa procedura spesso rovina la leggibilità del dato. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

- e) nel territorio delle riserve e dei parchi di interesse regionale, ai sensi dell'art. 3 c. 1 della l.r. 86/1983;
 - f) realizzati in boschi gestiti secondo i principi della gestione forestale sostenibile (ossia con certificazione FSC o PEFC), ai sensi dell'art. 50 c. 10 della l.r. 31/2008;
 - g) i cui richiedenti adottano e utilizzano le "linee guida regionali per la gestione delle malghe e l'esercizio dell'attività d'alpeggio", di cui all'art. 24 ter c. 2 della l.r. 31/2008 e approvate con d.g.r. XI/1209/2019.
3. Gli elementi che danno diritto all'attribuzione dei punti di priorità devono essere formulati su base oggettiva verificabile (es. facendo riferimento a cartografie pubblicate nel Geoportale della Lombardia) e posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda.
 4. Per tutte le tipologie di azione la Comunità Montana deve stabilire il punteggio massimo raggiungibile;
 5. Per ogni tipologia la Comunità Montana può stabilire un punteggio minimo sotto il quale la domanda, pur in presenza di istruttoria positiva, non sarà finanziata.

Si raccomanda alle Comunità montane di premiare particolarmente le domande correlate da un progetto esecutivo completo (ossia con tutte le autorizzazioni rilasciate) rispetto alle domande con progetto definitivo o "preliminare".

3.4 Presentazione delle domande

3.4.1 Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati, sotto la voce "Beneficiari", nella tabella di cui al paragrafo 1.3.

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Qualora fosse la Comunità Montana a richiedere l'aiuto (Azioni 3 e 6), il ricevimento dell'istanza e il trattamento della stessa sarà affidato alla Provincia di Sondrio o, nel restante territorio, a Regione Lombardia, Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca (AFCP) competente.

3.4.2 Tempi e modalità di presentazione

La domanda di sostegno, indirizzata alla Comunità Montana di competenza o alla Regione Lombardia, deve essere presentata esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informatico (SISCO) della Regione Lombardia, entro il termine previsto dal Bando della Comunità montana.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al portale della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO);
- registrarsi con le modalità indicate sul sito <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>. Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e le sue Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, la Provincia di Sondrio, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- accedere alla domanda per gli aiuti **articolo 25-26** l.r. 31/2008, indirizzandola alla Comunità Montana di competenza o, per le domande presentate dalle Comunità Montane, a Regione Lombardia;
- scegliere una delle Azioni previste dal Bando della Comunità Montana competente;
- compilare la domanda in tutte le sue parti, chiudere la procedura e scaricare il report in formato PDF;
- sottoscrivere il file scaricato, **senza aprirlo**, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La sottoscrizione della domanda, nonché quella dei documenti allegati, con le specifiche previste al successivo punto 3.4, deve essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma

elettronica avanzata⁹. È ammessa anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal DCM 22/2/2013¹⁰;

- caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, **purché questa avvenga entro il termine stabilito dal Bando della Comunità Montana di competenza. In caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.**

La data e l'ora, minuto e secondo di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

Si tenga presente che SISCO non è in grado di protocollare le domande presentate alle Comunità montane o alla Provincia di Sondrio: pertanto tali enti dovranno procedere alla protocollazione delle domande presentate a SISCO.

Qualora il richiedente sia una Comunità Montana, la domanda deve essere assegnata alla Provincia di Sondrio o a Regione Lombardia, secondo competenza territoriale.

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento.

Si considera unico intervento un progetto gestibile da un unico cantiere.

I bandi delle Comunità Montane definiscono il numero massimo di domande che ogni richiedente può presentare, suddiviso per azione. In mancanza di indicazioni nei bandi delle Comunità Montane, ogni richiedente può presentare una sola domanda per Azione e qualora ne presenti più di una, vale solamente l'ultima domanda presentata in ordine di tempo.

3.4.3 Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda presentata informaticamente e trasmessa all'Ente competente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

1. progetto/relazione inerente ai lavori e altra documentazione tecnica o amministrativa stabilita dalle singole Comunità Montane in relazione alla tipologia d'intervento.
Il progetto deve contenere la cartografia in formato "Shapefile"¹¹ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;
2. computo metrico estimativo e quadro economico e, se del caso, analisi dei prezzi.
3. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada
4. per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000", parere o attestazione di cui al paragrafo 1.5, salvo quanto riportato per il progetto esecutivo;
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);
6. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IIVA tra le spese sostenute per gli interventi (Allegato C);

⁹ Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), e del Dlgs n. 82/2005

¹⁰ Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti)

¹¹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione prevista dal bando delle Comunità montane deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).

Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente. La cartografia in formato "Shapefile" non deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, l'Ente competente ne chiede via pec il completamento entro 10 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

3.4.4 Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, diversa dalla percentuale spettante in base al bando della Comunità montana, quest'ultima corregge d'ufficio la percentuale, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

3.5 Istruttoria delle domande

3.5.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

L'istruttoria delle domande è effettuata dagli "Enti istruttori", ossia:

- dalle Comunità Montane competenti per territorio;
- da Regione Lombardia, AFCP competente, o dalla Provincia di Sondrio, per il territorio di competenza, quando il richiedente il contributo è una Comunità Montana.

La Comunità Montana competente provvede a scaricare dal sistema le domande e ad attribuire il numero di protocollo, secondo le proprie modalità ed avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco; in caso la domanda sia presentata alla Regione Lombardia, il numero di protocollo viene invece attribuito da parte del sistema SISCO. Gli allegati caricati in Sisco non sono modificabili e vengono conservati a sistema. Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo. La Comunità Montana (o la Regione Lombardia) verificano che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

Le Comunità Montane e la Regione Lombardia provvedono a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nei bandi delle Comunità Montane;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;

- la determinazione della spesa ammissibile¹² a finanziamento e del contributo concedibile;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

A conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo (con riferimento ai massimali stabiliti per ciascuna misura dal Bando della Comunità Montana);
- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- in caso d'istruttoria con esito negativo, devono essere dettagliatamente precisate le motivazioni.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e, se la procedura interna della Comunità Montana lo richiede, dal responsabile, deve essere caricato su SISCO.

L'Ente istruttore invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. Gli Enti istruttori valutano la richiesta di riesame e concludono l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in Sisco dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

Regione Lombardia (AFCP) e Provincia di Sondrio comunicheranno alle Comunità Montane interessate gli esiti istruttori di competenza.

3.5.2 Approvazione degli esiti istruttori

Entro il termine stabilito dai bandi, le Comunità Montane provvederanno ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi, redatti secondo i modelli forniti (Allegato D):

- a. elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- b. graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 - importo totale richiesto;
 - importo totale della spesa ammessa;
 - punteggio assegnato;
 - contributo concesso, per le domande finanziate.

Gli elenchi di cui sopra dovranno essere trasmessi, tramite PEC ad agricoltura@pec.regione.lombardia.it e anticipati via email (non pec) a foreste@regione.lombardia.it, a Regione Lombardia - D.G. Agricoltura entro il 31 dicembre di ogni anno.

3.5.3 Ammissione a finanziamento

Le domande presentate istruite favorevolmente devono essere finanziate integralmente: non è ammesso il finanziamento di solo una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese: i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo".

¹² Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali - aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

Le Comunità Montane pubblicheranno il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente ed entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria comunicheranno ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

3.5.4 Validità delle domande

Le domande mantengono validità fino al 31 dicembre 2022, salvo che Regione Lombardia approvi la proroga della scadenza della validità del presente regime di aiuto, nel qual caso potrà eventualmente slittare fino al 31 dicembre 2023. Entro la data di scadenza, le Comunità montane devono ammettere a finanziamento i beneficiari. I pagamenti possono essere effettuati successivamente, nei limiti temporali delle presenti Procedure unificate.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, le Comunità Montane utilizzeranno gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

In caso di apertura di più bandi, salvo diversa indicazione nei bandi stessi delle Comunità montane, le domande dei bandi aperti prima hanno la priorità assoluta sulle domande dei bandi successivi.

3.6 Iter progetti esecutivi

3.6.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare via pec il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici o soggetti alle procedure di evidenza pubblica, anche dell'atto formale di approvazione, entro il termine stabilito dagli Enti istruttori e comunque il termine stabilito dai bandi delle Comunità Montane, decorrente dalla comunicazione di ammissione a finanziamento. L'ente istruttore può concedere proroghe per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario, ad esempio per richiesta di sondaggi archeologici da parte della Sovrintendenza.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 50/2016) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

3.6.2 Verifica dei progetti esecutivi

Gli Enti istruttori procedono alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

3.6.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo gli Enti istruttori inviano ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

3.7 Esecuzione dei lavori

3.7.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.agricoltura.servizirl.it>, deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e

deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco utilizzando obbligatoriamente l'apposito menù a tendina.

La domanda di taglio deve essere corredata:

- di un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007);
- della documentazione tecnico-amministrativa prevista dal bando della Comunità Montana.

3.7.2 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
 - c) altre situazioni indicate nei bandi delle Comunità Montane.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

- 1) modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
- 2) che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle presenti procedure unificate o dei bandi delle Comunità montane.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate all'Ente competente, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici.

Il beneficiario deve inoltrare all'Ente istruttore, tramite procedura SISCO, un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2.

L'Ente competente verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, all'Ente istruttore un'apposita domanda di variante corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'Allegato 2;
3. documentazione di cui al precedente punto 3.4 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

L'istruttoria della domanda di variante viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

3.7.3 Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, può essere concessa una o più proroghe del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei

tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati all'Ente istruttore e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana entro il termine stabilito, di cui al paragrafo 3.9.2.

3.8 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno del prezzario delle opere forestali approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi¹³, nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in caso eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezzario in esame.
- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato; nel caso di lavori in amministrazione diretta è riconosciuta esclusivamente sugli acquisti di materiali e noli di attrezzature utilizzati per gli interventi, che dovranno essere comprovati da fatture quietanzate;
- le spese generali specificate al paragrafo seguente.

Per tutte le voci di spesa:

- se effettuate in amministrazione diretta, ossia realizzata da personale del consorzio o dell'Ente pubblico beneficiario, questi devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici che attestino il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, il numero di ore o giornate del personale utilizzato, il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali (comprovato dal DURC) e i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- negli altri casi (compresi per i noli e le forniture nei lavori in amministrazione diretta), devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

È vietata ogni forma di sovra-compensazione. Pertanto, in fase di verifica dei costi, vanno accertate che le ore o giornate rendicontate siano solo quelle effettivamente riferite alle attività previste dall'aiuto.

Per la determinazione dei costi si fa riferimento al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto, in fase di saldo, dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo, come da indicazioni fornite da Regione Lombardia alle Comunità montane con nota Protocollo M1.2021.0039872 del 04/03/2021; in particolare, il materiale legnoso sia venduto che trattenuto dall'impresa esecutrice deve essere accompagnato da apposita fattura di alienazione.

3.8.1 Spese generali

Sono ammissibili le spese per:

- a. la progettazione degli interventi, comprese le analisi tecniche specialistiche ritenute necessarie dal progettista o imposte dalle Autorità;
- b. la predisposizione delle linee d'indirizzo per la stesura del piano di sicurezza del cantiere e di coordinamento, quando previsto dalla normativa;
- c. la direzione dei lavori, anche in caso di lavori in amministrazione diretta.

Le spese generali **non possono superare il 15% dell'importo dei lavori**, calcolato al netto dell'IVA¹⁴.

¹³ Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

¹⁴ Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara "esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo" svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016.

I bandi delle Comunità montane possono stabilire, per le singole Azioni, percentuali massime di spese generali inferiori al massimale sopra riportato, preferibilmente per scaglioni di spesa ammessa.

Le spese devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

3.8.2 IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte¹⁵.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C).

3.8.3 Pagamenti

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono avvenire, da parte dell'Ente responsabile dell'erogazione, solo a seguito:

- dell'effettuazione della "Visura Degendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;
- della registrazione dell'importo erogato sul citato Registro, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

Le domande di anticipo, SAL e saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria sotto indicata. Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche, redigono e sottoscrivono il verbale, controfirmato dal responsabile del procedimento.

L'ente istruttore competente comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite pec un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.

Nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, gli enti istruttori competenti verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione: validità del documento di regolarità contributiva (DURC)¹⁶.

3.8.4 Anticipo

E' possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo nella misura massima del 30% dell'importo del contributo concesso.

La richiesta va presentata entro 120 giorni dall'ammissione a finanziamento.

Alla richiesta devono essere allegata:

- una dichiarazione della Tesoreria dell'Amministrazione di impegno a restituire l'importo all'Ente competente in caso di revoca o decadenza del contributo;
- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori (se non già presentato) e contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori.

¹⁵ Ai sensi del punto 86 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

¹⁶ Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01.06.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis).

3.8.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)

I beneficiari, che non hanno richiesto e ottenuto l'anticipo, possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL). L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad oltre il 60% della spesa ammessa, fino a un massimo del 90%.

Qualora non sia richiesto l'anticipo, è possibile chiedere fino a tre SAL a partire dal 30% dei lavori effettuati.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- fatture¹⁷ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- nel caso si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1..

Si ricorda che la rendicontazione per costi standard non è ammessa per gli Enti di diritto pubblico¹⁸.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato dell'Ente competente, in quale verifica, fra l'altro, la regolare presentazione di istanza di taglio a SITaB – ove prevista – e che i dati in essa contenuta sono coerenti col progetto finanziato.

3.8.6 Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare all'Ente competente la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- fatture¹⁹ quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da tracciabilità dei pagamenti effettuati;
- fattura del materiale legnosi venduto o ritirato in compensazione dall'impresa esecutrice;
- estremi dell'eventuale istanza SITaB presentata;
- nel caso si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.8.6.1.
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, ecc.);
- ulteriore documentazione prevista dai bandi della Comunità Montana;
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnato;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato "Shapefile"²⁰ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

Gli Enti effettueranno l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e l'Ente procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

Nel verbale, il funzionario verifica, fra l'altro:

¹⁷ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.
¹⁸

¹⁹ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

²⁰ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, un unico invio per progetto. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

- * la regolare presentazione di istanza di taglio a SITaB – ove prevista – e che i dati in essa contenuta sono coerenti col progetto finanziato;
- * la regolare e completa presentazione del poligono digitale indicante l'area o il tratto in cui nono stati eseguiti i lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

3.8.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante **prospetti analitici**, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

In particolare, devono essere fornite:

- fattura del materiale legnosi venduto o ritirato in compensazione dall'impresa esecutrice;
- estremi dell'eventuale istanza SITaB presentata;
- cartografia in formato "Shapefile²¹" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzario o analisi dei prezzi).

3.9 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario

3.9.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal bando della Comunità Montana;
- mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dall'Ente competente, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 3 (SIF), dell'Azione 6 (Manutenzione strade) e dell'Azione 7 (Realizzazione strade);
- non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, l'Ente istruttore comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008.

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, l'Ente istruttore provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

3.9.2 Rinuncia

²¹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati, un unico invio per progetto. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana) che, terminate le verifiche, le inoltrerà a ERSAF e a Regione Lombardia.

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo²², ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Ente istruttore, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora l'Ente istruttore abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

3.9.3 Riduzione parziale del contributo (penalità)

1. Nel caso siano stati effettuati interventi non conformi o non regolari, compresi i lavori effettuati da soggetti non titolati ai sensi del r.r. 5/2007 o del presente bando, essi verranno stralciati dalla liquidazione;
2. nel caso siano state apportate varianti non autorizzate e che non avrebbero potuto essere autorizzate, i relativi lavori sono stralciati e non saranno liquidati;
3. qualora non sia stata presentata una istanza di taglio a SITaB, oltre alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 5 della l.r. 31/2008, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00);
4. qualora sia stata presentata una istanza di taglio a SITaB senza indicare correttamente, nell'apposito "menù a tendina", la voce esatta del contributo, ossia "L.R. 31/2008, ART. 26 (LR 9/2020)", si procederà a una riduzione forfetaria di euro 200,00 (duecento/00). Tale riduzione viene applicata anche qualora si sia fatto riferimento al contributo nel campo note, senza selezionare l'apposito "menù a tendina";
5. qualora sia stata presentata una istanza di taglio a SITaB con dati non coerenti col progetto finanziato, in particolare per quanto riguarda l'esecutore del taglio, la massa legnosa, la superficie e il governo del bosco, oltre alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 della l.r. 31/2008, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.000,00 (duemila/00), che si potrà sommare a quella del punto precedente;
6. la presentazione della domanda di saldo in ritardo comporta una penalità fissa di euro 100,00 (cento/00) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo, fino a un massimo di 30 giorni;
7. nel caso in cui l'esecutore dei lavori non sia quello dichiarato nella denuncia di taglio a SITaB, oltre alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 c. 7 della l.r. 31/2008, si procederà a una riduzione forfetaria di euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00).

3.9.4 Cambio del beneficiario

Non è ammesso il cambio del beneficiario, se non necessaria a causa di accorpamento, fusione o scissione di enti.

3.10 SISCO

La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi fornirà via pec alle Comunità Montane eventuali informazioni a integrazione del presente decreto.

3.11 Svolgimento dei controlli

Se l'Ente istruttore dispone di personale a sufficienza, è opportuno che tutti i controlli previsti a carico di una domanda non siano effettuati dallo stesso funzionario dell'Ente istruttore, ma che vi sia alternanza di funzionari diversi, in particolare tra le fasi di istruttoria per la concessione del contributo (verifica della domanda e del progetto) e di accertamento degli interventi realizzati (verifica finale).

Regione Lombardia, al fine di verificare l'attuazione delle presenti procedure, potrà effettuare a sua discrezione accertamenti presso gli uffici degli Enti istruttori e presso i beneficiari finali degli aiuti.

²² La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

I controlli potranno essere a campione per la verifica dei presenti criteri per la redazione dei bandi. Se a seguito di tali controlli si ravviseranno irregolarità si procederà alla revoca del finanziamento, maggiorato degli interessi legali nel frattempo maturati.

3.12. Rendicontazione e monitoraggio della spesa da parte delle Comunità Montane

3.12.1 Monitoraggio periodico

Le Comunità Montane hanno l'obbligo di fornire alla Regione Lombardia tutti i dati di monitoraggio fisico e di realizzazione in continuo, secondo scadenze comunicate e utilizzando obbligatoriamente il modello predisposto da Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi. Ove tecnicamente possibile, sarà adottato un sistema di monitoraggio tramite spazio virtuale condiviso ("cloud").

Le Comunità montane devono dichiarare l'esatto ammontare delle economie di impegno e delle economie di spesa che deve essere restituite a Regione Lombardia.

In fase di monitoraggio finale degli interventi, dovrà essere trasmessa dalla Comunità montana alla D.G. Agricoltura la cartografia in formato "Shapefile"²³ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati effettuati i lavori²⁴, qualora non inserita nella domanda di pagamento presentata a SISCO.

3.12.2 Rendicontazione finale

I lavori finanziati col riparto 2021 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2024** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2025**. I lavori finanziati coi riparti 2022 e 2023 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2025** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi entro il **31 gennaio 2026**.

I fondi non impegnati e le economie di spesa riscontrate in sede di accertamento finale dovranno essere restituite alla Regione Lombardia secondo le modalità che verranno comunicate dalla Struttura competente della D.G. Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi.

4. RIPARTI

ALLEGATI

SCHEDA INFORMATIVA

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

²³ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

²⁴ Regione Lombardia utilizzerà le cartografie per produrre uno strato informativo riportante i boschi oggetto di contributo pubblico, che sarà pubblicata sul Geoportale regionale.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritt	_____			(Nome Cognome)
nato/a a	_____	(____)	il	____/____/____
	(Comune)	(Prov.)		(gg/mm/aaaa)
residente in	_____	(____)	_____	(n.)
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.)	

in qualità di:

<input type="checkbox"/>	legale rappresentante della società	_____	(Ragione sociale)
<input type="checkbox"/>	titolare dell'impresa	_____	(Denominazione)
con sede in:	_____	(____)	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (n.)
Tel.	_____	C.F./P.IVA:	_____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile

[deve essere sottoscritta una sola alternativa]

- di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,
- di avere chiesto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____ , ____	___ / ___ / ____
_____	_____	€ _____ , ____	___ / ___ / ____
_____	_____	€ _____ , ____	___ / ___ / ____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo e data, _____

Firma del dichiarante

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), relativa alle spese per gli interventi previsti nella domanda di aiuto, è:

[*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]

- interamente detraibile (artt.19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

SI IMPEGNA

altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante

ALLEGATO D

MODELLI GRADUATORIE

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE NEGATIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA

N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	RICHIEDENTE	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)
----------------	------------------	----------------------------	-------------	------------------------------------	------------------------	--------	---------------------	-------------------------------

GRADUATORIA DOMANDE ISTRUITE POSITIVAMENTE – COMUNITÀ MONTANA

										RISORSE REGIONE		RISORSE COMUNITA' MONTANA		
N. PROGRESSIVO	N. DOMANDA SISCO	DATA PRESENTAZIONE DOMANDA	BENEFICIARIO	IDENTIFICATIVO BENEFICIARIO (CUUA)	Tipologia beneficiario	AZIONE	CODICE ISTAT COMUNE	SPESA RICHIESTA TOTALE (EURO)	SPESA AMMESSA (EURO)	CONTRIBUTO CONCESSO (EURO)	Risorse Regione	Risorse Regione da Monetizzazione interventi Compensati	Monetizzazione interventi Compensati	Altri fondi CM

TIPOLOGIA BENEFICIARIO

CODICE	TIPOLOGIA
1	ENTE PUBBLICO

ALLEGATO E

PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo e data

Firma del beneficiario

ALLEGATO F

da allegare alla domanda di pagamento di saldo

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____
Provincia _____ il ___/___/___, residente nel Comune di _____
Provincia _____ via _____,
Codice Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n. _____,
presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal bando della Comunità montana in oggetto,
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso altre "fonti di aiuto" corrispondenti;
- di essere di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile col mercato interno;

se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero [*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]:

- di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero,
- di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo e data _____

Firma del dichiarante
